

Al Festival Leggere & Scrivere confronto con Pordenone Legge, Giffoni FF, Libro Possibile di Polignano

La Cultura come “brand”

di EDVIGE VITALIANO

VIBO VALENTIA - Sesta edizione del Festival Leggere & Scrivere ai nastri di partenza. La sei giorni culturale promossa dal Sistema bibliotecario vibonese avrà il suo cuore pulsante a Palazzo Gagliardi, e non solo. Da lunedì 9 a sabato 14 ottobre il cartellone prende vita con una serie di eventi fra letteratura, arte e musica. Lunedì l'inaugurazione alle 10, all'auditorium Spirito Santo, alla presenza del sindaco di Vibo Valentia, Elio Costa, della presidente del Sistema bibliotecario vibonese, Caterina Calabrese, dei direttori artistici del Festival, Gilberto Floriani e Maria Teresa Marzano, e di diversi dirigenti scolastici degli istituti superiori della città. In contemporanea apriranno i battenti le mostre allestite in occasione della kermesse. A seguire il primo evento: alle 11 ospite il presidente del Senato Pietro Grasso che presenterà "Storie di sangue, amici e fantasmi. Ricordi di mafia" (Feltrinelli, 2017), venticinque anni dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Quindi, la presentazione del saggio La jihad delle donne (Salerno, 2017) della giornalista Rai Luciana Capretti, l'intervista al presidente della Regione Mario Oliverio e lo spettacolo serale dello scrittore e giornalista Gian Antonio Stella. Per tutta la settimana di scena un caleidoscopio d'eventi: reading, lectio magistralis, concerti, discussioni e confronti. Cinque le sezioni: "Una regione per leggere", "Calabria Fabbrica di

Cultura", "Nutri-Menti", "Carta Canta" e "Leggere&Scrivere Junior". Difficile sintetizzare il ricco calendario con appuntamenti spalmati dal mattino alla sera. Tra questi, martedì 10 alle 18.00 a Palazzo Gagliardi in sala C, il focus su "I festival italiani tra cultura, economia e identità territoriale; confronto tra Pordenone Legge, Giffoni Film Festival, Libro Possibile di Polignano a Mare, Vittorio Bodini Festival e Festival Leggere&Scrivere. Intervengono Alberto Garlini, Claudio Gubitosi, Livio Muci, Rossella Santoro, Gilberto Floriani Modera l'incontro Salvatore

re Bullotta. Un incontro che offrirà diversi spunti di riflessione. Del resto, il rapporto annuale "Io sono cultura" realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere attesta che il sistema culturale e creativo italiano vale il 6,1% della ricchezza nazionale prodotta, con un effetto moltiplicatore per cui ogni euro investito in cultura produce 1,8 euro, portando il sistema culturale e creativo italiano a produrre il 17% della ricchezza nazionale.

Direttore Floriani com'è nato l'incontro sui festival italiani tra cultura, economia e identità territoriale?

«È ormai uno dei grandi temi dell'economia e della cultura in Italia e non solo. Lo sviluppo del turismo si orienta sempre più verso città e territori la cui attrattività dipende da un grande museo, una università prestigiosa, un sito Unesco o da un festival popolare. Le stesse capitali della cultura stanno diventando un grande brand. Abbiamo ritenuto fosse un tema da discutere con lucidità anche in Calabria, con riferimento al nostro festival».

Sarà un dialogo tra Pordenone

ne Legge, Giffoni Film Festival, Libro Possibile di Polignano a Mare, Vittorio Bodini Festival e Festival Leggere&Scrivere. Ma la Cultura oltre che sinergie produce economia come attesta, ad esempio, il rapporto annuale "Io sono cultura" realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere?

«Rendere attrattivo un territorio significa promuoverne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Quindi avere più sviluppo turistico, valorizzazione delle produzioni tipiche, miglioramento degli abitati e dell'ambiente, migliori servizi e uno sviluppo delle nuove tecnologie e dell'economia avanzata».

Una delle componenti del sistema culturale italiano è rappresentata dai numerosi festival che da anni si svolgono in Italia e che sono diventati un fortissimo fattore identitario e attrattivo per i vari territori che li esprimono. E in Calabria?

«Credo che in Calabria ci si stia provando, ma vi sono ancora difficoltà nella scala economica e nella professionalità di molti organizzatori. Pordenone legge costa circa 800.000 euro, il nostro 100.000, Mantova ancora di più. Pordenone è sostenuto dalla locale Camera di commercio, qui siamo ancora sostenuti troppo poco per fare un festival come io lo immagino e come altri in Italia. Mi sembra che nella società calabrese, ma anche nei media non ci sia ancora una chiara consapevolezza della potenzialità di un festival ben fatto».

Il Festival è ormai ai nastri

La sei
giorni
partirà
lunedì

ti, discussioni e confronti. Cinque le sezioni: "Una regione per leggere", "Calabria Fabbrica di

di partenza. Incontri e ospiti tanti...Lei cosa si aspetta da questa edizione?

«Ci aspettiamo di fare un ulteriore passo avanti nell'affermazione della nostra attività. Abbia-

mo un programma fortissimo, da grande festival, in relazione a quanto costa. Abbiamo il preciso obiettivo di conseguire una maggiore visibilità, di emergere alla pari di Pordenone e Giffoni. Ci

tengo anche a precisare che il Sistema Bibliotecario Vibonese, che realizza il festival, è solo un organismo di cooperazione bibliotecaria e che quello che siamo riusciti a fare in questi sei anni è un miracolo».

*Le parole
del
direttore
Floriani*



Gilberto Floriani



**Incontri d'autore
Da Grasso
a Portoghesi
a Savaglio**

TRA gli ospiti della sezione "Una Regione per Leggere", il 9 Pietro Grasso con "Storie di sangue, amici e fantasmi. Ricordi di mafia"; il 10 "La chiesa come custode della bellezza", Lectio Magistralis di Paolo Portoghesi; l'11 Lectio Magistralis di Giulio Ferroni su Pirandello. Ha risposto presente per il 13 anche l'astrofisica Sandra Savaglio.



**Carta Canta
Morgan
Caputo
e Branchetti**

ACCATTIVANTE la sezione "Cata. Canta" che propone un fitto carnet di ospiti. Tra gli altri: il 10 ottobre Carmine Abate con Cataldo Perri e Lo Squintetto; l'11 ottobre Morgan "Fuori dal tempo - La storia e le canzoni di un protagonista del pop italiano", il 13 Sergio Caputo; il 14 Lorenzo Branchetti da la Melevisione e la Prova del cuoco. E non sono tutti.

